Anno 62

Mercoledì 24 Ottobre 1928 - Anno VI

N. 253

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.55 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa a più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

L'AGRICOLTURA MONDIALE

In un rapporto di S. E. De Michelis

ROMA, 23.

Una visione interessante dello sviluppo dell'agricoltura è fornita dalle cifre delle superfici destinate alle colture più importanti. Questi dati riproducono le tendenze dell'agricoltura meglio che i risultati dei raccolti soggetti alle mutevoli vicende atmosferiche.

In base a tali indici si può constatare per i paesi temperati tra il 1925 e il 1927 un aumento corrispondente a circa il 5 per cento, cioè di più di 16 milioni di ettari. L'aumento è stato più considerevole per la Russia; per il rimanente dell'Europa la superfice coltivata è passata da 97,6 a 98,5 milioni di ettari. Per l'America del Nord da 108 a 110,2; per le altre parti del mondo, esclusa la Russia, da 63,1 a 64,6.

Anche le colture tropicali hanno avuto uno sviluppo notevole rispetto all'anteguerra con tendenza continua ad estendersi. Se si considerano d'altra parte i risultati generali della produzione favorevoli nel 1925 e scarsi per avverse condizioni atmosferiche nel 1926 si nota el 1927 un insieme complessivo maggiore.

Questi e altri numerosissimi dati molto interessanti si rilevano dal voluminoso rapporto che il Presidente dell'Istituto di Agricoltura S. E. De Michelis ha presentato alla nona assemblea generale dei delegati degli Stati membri che l'Istituto tiene in questi giorni. Il rapporto, di circa 400 pagine, dopo di avere in una prima parte esposto l'organizzazione e l'attività dell'Istituto, tratta nella seconda parte, tecnicamente molto pregevole e originale, delle condizioni e caratteristiche attuali dell'agricoltura mondiale. Si occupa delle tendenze recenti della produzione del commercio e dei prezzi, della situazione economica e sociale dell'agricoltura in genere e nei diversi paesi (produzione, commercio, credito, riforma agraria, vita rurale, insegnamento, ecc.); del movimento di organizzazione e cooperazione degli agricoltori, dei progressi della scienza e della tecnica agricola, del processo di razionalizzazione non meno interessante per l'agricoltura e per l'industria e infine del movimento legislativo del campo agricolo.

Prezzi e produzione

Le cause del disagio dell'agricoltura — secondo il rapporto del Presidente dell'Istituto Internazionale di Roma — possono ricercarsi in uno squilibrio tra i prezzi agricoli e il costo di produzione e più generalmente in uno squilibrio dei prezzi agricoli nei loro rapporti con quelli dei prodotti manufatti. Nell'attesa di una rinascita dell'industria, capace di ridonare prosperità all'agricoltura, questa si trova dinanzi ad un grave problema: realizzare l'adeguamento della produzione alla domanda e del costo di produzione ai prezzi. Poi è il problema della vendita del prodotto con utile. Infine altro problema specialmente acuto in questo momento, la facilità del credito.

L'agricoltura italiana

Qui il rapporto esamina le condizioni speciali di ciascun paese rispetto a questi problemi, trattando diffusamente dell'Italia. L'agricoltura italiana ha subito le ripercussioni della situazione internazionale e inoltre l'effetto della rivalorizzazione e della successiva stabilizzazione della lira. Il rialzo continuo di questa ha costretto l'agricoltura italiana ad adattarsi nel miglior modo alle circostanze le quali facevano sì che i posti si stabilissero proprio quando i prezzi erano ad un livello generale più elevato che al momento della vendita. L'agricoltura serve largamente in Italia a far vivere coloro che la praticano; essa è anche molto diversa da zona a zona. Molti agricoltori si sono così trovati al riparo dagli effetti della deflazione e della depressione del mercato internazionale.

Le condizioni dell'agricoltura italiana sono d'altra parte singolarmente caratterizzate in questi ultimi tempi da tutto un piano di rigenerazione condotto vigorosamente sotto l'impulso dell'on. Mussolini, da tutte le forze agricole del paese organizzate a questo scopo. Questo movimento ha un duplice aspetto: la intensificazione e il miglioramento delle colture e la ricostituzione del suolo per l'estensione della superfice coltivabile. Sotto il primo aspetto si cerca di aumentare il rendimento unitario, di scegliere le colture più adatte, di impiegare semi scelti e metodi tecnici più moderni.

La battaglia del grano è l'espressione più caratteristica di questo impulso dato all'agricoltura in Italia.

La bonifica integrale

Ma un progresso decisivo della produzione agricola si avrà in Italia dalle esecuzioni del piano di bonifica integrale recentemente elaborato dal Governo Nazionale con lo scopo di rigenerare una grande estensione del territorio a rendimento oggi nullo o ridotto. Una attiva politica forestale era stata già iniziata. Il nuovo piano di bonifica integrale comprende la sistemazione dei bacini montani e la redenzione della pianura con opere idrauliche, igieniche ecc. che restituiranno alla produzione due milioni di ettari del territorio nazionale.

Un altro passo del rapporto del Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura riguarda, dopo le condizioni dell'agricoltura, quelle degli agricoltori in Italia. Il rapporto nota che la organizzazione professionale italiana delle classi agricole è delle più vaste che esistono inquadrata com'è in grandi Federazioni che avranno una loro speciale Corporazione di Stato per l'agricoltura e sono intanto in grado di partecipare alla direzione della vita economica e politica del paese.

Elogi al Duce

VARSAVIA, 23.

Il giornale « A B C » dedica un entusiastico editoriale al discorso tenuto da S. E. Mussolini agli agricoltori rilevando come le enunciazioni in esso contenute fanno parte del programma di politica generale del fascismo.

« Mussolini — aggiunge il giornale — tende ora a limitare l'urbanesimo per aumentare la produzione e quindi il benessere generale degli agricoltori incoraggiando anche così l'incremento demografico. L'Italia oggi compie un grandissimo esperimento di governo ».

Il manifesto degli industriali per il 28 ottobre

ROMA, 23.

In occasione della celebrazione del 28 ottobre, sesto annuale della Marcia su Roma che quest'anno si collega alla celebrazione del decennale della Vittoria, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana pubblicherà il seguente manifesto:

« Agli Industriali d'Italia.

Sei anni sono trascorsi dal giorno in cui la gioventù che aveva combattuto e vinto nel nome d'Italia riaffermava colla Marcia su Roma la sua volontà che la coscienza nazionale temprata attraverso i sacrifici compiuti nella lunga e dura guerra doveva ormai essere unica all'avvenire del Paese.

Già in quei giorni la Confederazione a nome di tutti gli industriali salutava con fede ardente il nuovo Governo fascista salito al potere per ridare allo Stato l'autorità perduta, al popolo tutto la visione precisa del suo avvenire, la tranquillità della sua vita, la fiducia delle sue forze. Oggi la celebrazione della Marcia su Roma si collega e si intreccia come quella del decennale della Vittoria; oggi il Regime fascista sempre più si riafferma come l'erede e il valorizzatore della gloria raccolta e della fede consacrata sui campi di battaglia. Sotto questa egida i capi dell'industria italiana hanno partecipato col loro sforzo più intenso alla ricostruzione ed allo sviluppo dell'economia nostra ricevendone il più ambito riconoscimento nell'adunata dello scorso giugno dalla parola animatrice e ammonitrice insieme del Capo del Governo Duce del Fascismo.

E, come in quel giorno, così oggi gli industriali italiani, animati da uno spirito profondo di collaborazione fascista coi loro dipendenti, nella visione di una Italia sempre più forte, più ricca, colla soddisfazione di avere portato il loro contributo al risanamento della moneta e alla saldezza del sistema produttivo, si propongono ancora e sempre di obbedire al Regime, di servire la Nazione con lo stesso rito con cui oggi si celebrano la Vittoria e la Marcia su Roma con le opere e con il lavoro.

S. M. il Re sarà a Ferrara il 31 ottobre

FERRARA, 23.

Si annunzia ufficialmente che, accogliendo il desiderio della cittadinanza ferrarese, S. M. il Re presiederà il giorno 31 ottobre l'inaugurazione della Torre della Vittoria eretta a gloria e memoria dei Caduti del Comune di Ferrara nella grande guerra.

Nell'occasione l'Augusto Sovrano visiterà la mostra nazionale della canapa e la mostra di arte ferrarese.

Udienze del Duce

ROMA, 23.

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane l'architetto Alberto Calza Bini presidente dell'Istituto per le Case Popolari di Roma e lo ha intrattenuto a colloquio interessandosi della situazione edilizia e del problema dei baraccati a Roma nonchè dei programmi dello Istituto per le Case Popolari che il professore Calza Bini gli ha esposto in armonia colla politica edilizia del nuovo Governatore di Roma.

Omaggio alla tomba della Madre del Duce

FORLI', 23.

Domenica S. E. Riccardi, Sottosegretario alle Comunicazioni, accompagnato da S. E. il prefetto marchese Dentice di Arcadia, si è recato a Predappio Nuova ad apporre una corona di alloro del Metauro in omaggio sulla tomba della Madre del Duce.

Nel pomeriggio si è svolta a Dovadola la cerimonia della inaugurazione del Viale e del Parco della Rimembranza e del Monumento ai Caduti in guerra e ai fascisti caduti della provincia di Forlì. Hanno parlato applauditi il parroco don Cagnani, il Commissario prefettizio, il presidente del Comitato organizzatore, il Commissario federale on. Sforza e S. E. Riccardi.

Anche la Persia aderirà al patto Kellogg

GINEVRA, 23.

Rakrecan, gerente del Ministero degli Affari Esteri persiano, ha comunicato alla Società delle Nazioni, a titolo di informazioni la nota rimessa in data tre corrente all'incaricato di affari degli Stati Uniti a Teheran con la quale il Governo persiano ha aderito al patto Kellogg.

Un pellegrinaggio nazionale sul Carso dall'1 al 4 novembre

MILANO, 23.

Organizzata dalla sezione milanese del Club Alpino si svolgerà per il decennale della Vittoria dal primo al quattro novembre un pellegrinaggio nazionale che da Gorizia, attraversando tutto il Carso, scenderà a Trieste.

S. A. R. il Duca di Aosta ha inviato al Club Alpino la sua adesione spirituale esprimendo il suo vivissimo compiacimento per la nobile e patriottica iniziativa pienamente convinto che la visita ai sacri luoghi in cui più aspramente fu provato e maggiormente rifulse il valore italiano, serva fortemente a mantenere viva la fiamma dell'amor patrio.

Il congresso di mitiologia

ANCONA, 23.

Oggi si è chiuso in Ancona il primo Congresso nazionale di mitiologia riuscita importantissimo per numero e qualità di intervenuti nonchè per gli argomenti trattati da vari relatori, per le comunicazioni fatte dai congressisti. Quale sede del nuovo Congresso mitiologico che si terrà nell'anno venturo è stata scelta Bolzano.

Prima di chiudere i lavori il presidente del Congresso compiacendosi della piena riuscita di questo primo Congresso della scienza per la cura e la protezione del bambino fin dal suo nascere, ha rivolto parole di vivo ringraziamento ed un pensiero devoto a S. E. Mussolini.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Capo del Governo, al Ministro della P. I., ed all'on. Blanc, Regio Commissario dell'Opera Nazionale per la Maternità e Infanzia.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a vistare il santuario di Loreto e la casa di Leopardi a Recanati.

Corridoni commemorato nel 13.° della morte

PARMA, 23.

Questa sera nella sala del ridotto del teatro Regio è stata tenuta la solenne commemorazione del tredicesimo anniversario della morte di Filippo Corridoni. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto S. E. Rebua, il segretario federale on. Rainiera, il Podestà dott. Mantovani, il sen Mariotti, l'on. Bigliardi, il marchese Corradi vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il cav. Compiani fiduciario del Fascio corridoniano, i rappresentanti del Fascio di Parma, dei Sindacati e delle altre organizzazioni. Il generale Fassè comandante la scuola militare, una folta rappresentanza dell'80.a Legione della Milizia ed un pubblico foltissimo. L'on. Edmondo Rossoni ha pronunciato il discorso commemorativo, rievocando la figura di Corridoni sindacalista ed interventista e la sua morte gloriosa sulle trincee del Carso. L'oratore è stato vivamente applaudito.

E' seguito un canto « Beati i morti » eseguito dal sindacato corale.

Durante la giornata la città è stata imbandierata. Al monumento eretto in memoria di Corridoni hanno montato la guardia d'onore rappresentanze dello Esercito e della Milizia; numerose corone di fiori sono state deposte ai piedi del monumento dinanzi al quale hanno sfilato, salutando romanamente, gli allievi di tutte le scuole della città.

I lavori di bonifica a Marghera

VENEZIA, 23.

Stamane i partecipanti al primo convegno nazionale di navigazione interna accompagnati dall'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione dei trasporti terrestri, dal Segretario generale dott. Previsal, dall'ing. Coen Cagli, direttore generale della Società per il porto industriale di Venezia, e dal commendator Vienna presidente dell'Associazione degli Industriali, hanno visitato tutta la zona del porto di Marghera interessandosi particolarmente ai grandi lavori di canalizzazione e di bonifica che hanno permesso il sorgere di un importantissimo centro industriale.

Nel pomeriggio i partecipanti al convegno hanno visitato i battelli dell'azienda comunale di navigazione interna sui quali, dopo lunghi esperimenti, sono stati installati motori ad olio pesante e accumulatori elettrici in sostituzione della propulsione a vapore. La trasformazione, molto importante per le difficoltà che si sono dovute superare in relazione alle necessità del trasporto attraverso la laguna, ha destato vivo interesse nei congressisti.

Il convegno ha chiuso i suoi lavori con queste due visite di carattere tecnico, le quali hanno costituito una riaffermazione di quei principi di ordinamento e di perfezionamento delle attività inquadrate cui si inspira la Confederazione dei trasporti terrestri.

NOTIZIE DALL'ESTERO

Un'altra sciagura edilizia
Sei vittime e sei sepolti

MALTA, 23.

Mentre si collocava una grande caldaia per una fabbrica di birra si sono sprofondati due piani del fabbricato. Si deplorano 6 morti e 29 feriti.

Mancano altri 6 operai che sono rimasti sepolti tra le macerie.

Gesta brigantesche per le vie di Colonia
Tragico inseguimento

COLONIA, 23.

Colonia è stata questa notte teatro di scene di brigantaggio quali non si vedono nemmeno nelle films americane che svolgono soggetti criminali.

Nella notte di domenica tre « apaches », i fratelli Heidger, ed il loro compagno Lindmann, furono fermati dalla polizia. Ne nacque una furiosa mischia sulla pubblica via, durante la quale furono sparati parecchi colpi di rivoltella e rimasero feriti gravemente due poliziotti e parecchi passanti. I banditi poterono così porsi in salvo.

Ieri sera, in un sobborgo di Colonia, alcuni passanti riconobbero i due fratelli Heidger. Furono allarmati altri cittadini che passavano di là ed ebbe così inizio un drammatico inseguimento, che richiama alla memoria gli arresti di « apaches » negli anni che precedettero la guerra.

Dinanzi al noto Ristorante « Rheingold » era ferma un'automobile privata. Non avendo potuto metterla in moto, i delinquenti con le rivoltelle spianate si precipitarono nel ristorante, domandando con minaccia di morte chi fosse il proprietario della macchina. Naturalmente, nessuno osò fiatare. Numerosi poliziotti, che non erano lontani, si avvicinarono al locale. I due « apaches » ripresero la loro corsa, che divenne sempre più vertiginosa, e si diedero a sparare all'impazzata per intimidire gli inseguitori. Parecchie persone rimasero colpite.

La fuga in tram

Quando i due fratelli si accorsero che non era possibile salvarsi a piedi, saltarono in un tram e costrinsero il personale a cedere loro la macchina motrice, che fu lanciata da uno dei delinquenti a velocità fantastica. L'altro intanto continuava a sparare. I poliziotti che inseguivano il tram, rispondevano al fuoco. Dopo un lungo tratto di via, i due fratelli saltarono dal carrozzone e via attraverso la città dei villini, sempre inseguiti dai poliziotti e da passanti.

Infine uno dei due fu colpito gravemente da alcuni colpi sparati dagli agenti e potè essere tratto in arresto. L'altro scavalcò il muro di un giardino e scomparve.

Quantunque un migliaio di curiosi e qualche centinaio di poliziotti con parecchi riflettori e cani avessero tentato di scovare il fuggitivo, non è stato possibile trovarne traccia. Dopo un'ora di ricerche, i poliziotti rientrarono nelle loro caserme.

Lungo la strada percorsa dai due fratelli, furono rinvenute rivoltelle scariche, pistole, grimaldelli ed altri oggetti di cui i delinquenti si erano liberati durante la corsa.

Stamane alle 7 fu fatto un nuovo tentativo con una enorme massa di poliziotti per scoprire il nascondiglio del secondo fuggitivo, ma sembra che questi nella notte sia riuscito a prendere il largo.

Uno dei funzionari feriti è morto all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate.

Il bilancio dei combattimenti nelle vie di Colonia annuncia un morto e sette feriti gravi, e precisamente un agente e un commissario di polizia, quattro passanti ed il bandito Heidger.

Un ciclone infuria a Londra per pochi secondi

LONDRA, 23.

Ieri sera, poco dopo le 8.20, un fulmineo ciclone della durata di pochi secondi, si è abbattuto sul West End di Londra, che è il quartiere più aristocratico della città. I danni prodotti dall'improvviso flagello sono notevoli: molte case sono state scoperchiate dei loro tetti che precipitavano nelle strade mentre quasi tutte le palizzate erette a circondare i cantieri edilizi di nuove costruzioni, sono state abbattute e ridotte ad ammassi di fuscelli come se fossero state di paglia e non di grosse assi e travi poderose inchiodate.

Nonostante queste distruzioni e la pioggia di detriti che per 15 secondi si abbattè sui pavimenti delle strade, non sono segnalate vittime umane. Probabilmente ciò è dovuto alla durata minima del ciclone, che ha ridotto le proporzioni del rischio dei passanti, ed anche al fatto che nell'ora nella quale esso si è prodotto, la gente era raccolta nelle sale di spettacolo o attorno alle mense e pochi sono i passanti.

Stamane tuttavia molti negozianti che si recavano ad aprire i loro negozi hanno dovuto constatare che le vetrine erano state sventrate: la caduta dei tetti ha fatto naturalmente strage dei cristalli insufficientemente riparati da cancellate o da leggere imposte di legno.

Durante i fatali quindici secondi del ciclone, chi si trovava per le strade ha potuto assistere ad un curioso spettacolo: la danza delle automobili ubriache. La violenza del vento era tale che autocarri, omnibus, automobili e taxi venivano sbalzati da un punto all'altro delle strade, come se fossero foglie secche portate via dai venti autunnali.

A Ginevra

GINEVRA, 23.

L'ordine del giorno della sessione del Comitato economico della S. D. N. che si riunirà oggi comprende come punti essenziali la continuazione dell'elaborazione d'un rapporto complessivo sulla politica commerciale, l'esame delle possibilità di una azione collettiva degli Stati tendenti ad ottenere la riduzione dei dazi doganali su alcuni prodotti la questione del carbone e quella dello zucchero.

L'ISTITUTO Interuniversitario italiano, presieduto dal senatore Giovanni Gentile è stato elevato alla dignità di ente morale.

Per un programma di attività coloniale

L'Italia non poteva continuare a considerare le colonie appendici decorative per semplice prestigio di grande nazione, o paesi da sport per i pochi fortunati in grado di approfittarne; esse sarebbero un complemento necessario del territorio nazionale e per la propria economia. Se è stata preceduta nelle occupazioni di maggior conto per forza di cose e mentre ha dovuto pensare, dopo provveduto alla propria unità, a tanti vitali problemi d'ordine interno, si è trovata anche esclusa per volontaria impreparazione e l'indifferentismo con cui gli italiani hanno riguardato le imprese coloniali, fra la miopia degli stessi governi.

L'emigrazione temporanea nelle nazioni limitrofe, e quella permanente nella lontana America, hanno contribuito ad assopire le aspirazioni, attenuando il bisogno di un territorio proprio, in grado di occupare utilmente le braccia costrette a vendersi e a richiedere altrove i compensi che non avrebbero trovato sul suolo della Patria, e senza preoccuparsi se il buon nome dell'Italia ne venisse a scapitare. Con l'emigrazione entravano nel regno parecchi milioni annualmente, poco importa se guadagnati da diversi connazionali nei servizi più umili, o in condizioni di vita inferiori fra disagi e privazioni di ogni genere; o se, nel Brasile specialmente, dopo assoggettati a un arbitrario sfruttamento alla mercè dei fazenderos, avviliti, abbrutiti e insidiati dalle malattie finivano di pagare con l'esistenza il triste soggiorno lontano dalla Patria senza più modo di rivederla. L'emigrazione era una valvola di sicurezza dal lato sociale e tutti coloro che, rassegnati e spinti dal bisogno o illusi, vi approfittavano, rendevano un segnalato servigio ai governi che tiravano a campare con minori preoccupazioni possibili e senza chiedersi se l'interesse e l'avvenire della Nazione era in tal modo più tutelato della dignità.

Se almeno l'emigrazione oltre mare fosse stata assistita e guidata con acume politico e una chiara percezione del futuro, incanalata preferibilmente ad un paese di risorse naturali, spopolato e in condizioni climatiche rassicuranti. Si sarebbe spianata la via se non al possesso di fatto di esso paese, come d'una colonia conquistata con la penetrazione pacifica, certo ad una influenza preponderante e decisiva nella vita economica e politica dello stesso, rendendo arbitri gli immigrati della propria sorte, e con tutti i vantaggi serbati all'Italia attraverso la tutela dei sopradetti ed i rapporti mantenuti con i medesimi.

Un paese siffatto avrebbe potuto essere con ogni probabilità l'Argentina, la cui popolazione è costituita attualmente per un terzo da italiani, mentre potrebbero costituire la maggioranza se indirizzati e sorretti a suo tempo dall'interessamento del governo; e col fine, allora, facilmente sfuggito alle nazioni, di preparare agli emigrandi una seconda patria oltre Oceano, con tutti i diritti di cittadini e di padroni.

Ciò che non è avvenuto per l'Argentina non è avvenuto neppure con le colonie allorchè se ne sarebbe presentata l'occasione; e, quello che più sorprende, senza rimpianto della maggioranza dei connazionali.

Tutto questo è sintomatico, d'altronde per nulla strano solo che si pensi in quale conto vennero tenuti i problemi coloniali. Le colonie furono riguardate quali riempitivi di contorno nel concetto di grande nazione dell'Italia, e alle loro reali funzioni, economiche sociali e politiche, non si è mai seriamente pensato. Anche quel poco che è stato fatto nei nostri possedimenti dai governi passati, nel campo della produzione, ha per buona parte del coreografico e non è riuscito a interessare gli italiani più di quanto li interessassero le cose più indifferenti; nè è da meravigliarsi se è mancato un serio interessamento per la stessa produzione agraria del regno, ancorchè si persistesse a ripetere che l'Italia è un paese eminentemente agricolo.

* * *

Fino a pochi anni or sono le nozioni in dominio del pubblico intorno alle colonie provenivano specialmente da funzionari e ufficiali che vi risiedevano o avevano risieduto, ovvero dai concessionari delusi; e mentre i primi mancavano della competenza voluta per pronunciarsi sul valore in ispecie agrario di esse colonie, era ovvio che i secondi attribuissero volentieri il proprio insuccesso alla manchevolezza di quelle anche per la parte, e senza dubbio la maggiore, che avrebbero dovuto attribuire a se stessi. In tal modo era naturale che nessuno si sentisse stimolato di andarvi, convinto che non vi sarebbe stato nulla da fare, e senza nulla di concreto da parte del governo che avesse illustrato le possibilità economiche offerte dalle colonie con mezzi e cognizioni adeguati.

Qualunque impresa coloniale, per ricco che sia il paese, non sorge dal nulla e con nulla. Occorrono in ogni caso e dovunque capitali e attività personali; e la differenza fra le colonie per quello che riguarda la ricchezza, sta nelle occasioni di impiego offerte ai sopradetti, oltre che per la entità, per la fruttuosità diversa e col rimborso delle somme immobilizzate in periodi relativamente brevi. Non sono tutti paesi di cuccagna le colonie in vie di sfruttamento; più di una ha richiesto anticipazioni non indifferenti per arrivare alla prosperità attuale e compensare le nazioni che le posseggono dei sacrifici fatti, specialmente se la maggiore risorsa è rappresentata dalla produzione del suolo.

Ora la feracità di questo è elevata in generale anche nelle nostre colonie e vi si possono ottenere prodotti sorprendenti ovunque vi sia possibilità di adeguamento. L'acqua è tutto con il sole dell'Africa e si può dire che la coltivazione si imperni su di essa anche se non è quella delle piene fertilizzanti del Nilo e se il terreno è sabbioso e apparentemente sterile. Lo rende tale l'aridità, quando non vi è modo di irrigarlo e ovviare alla deficente umidità delle sole pioggie, scarse e male distribuite, che limitano agli indigeni il periodo di attività colturale e le specie coltivabili alle più resistenti e a ciclo vitale breve.

Il problema dell'irrigazione è fondamentale per la valorizzazione agraria delle colonie, sfruttando le acque che scorrono alla superfice, in fiumi o canali come in Somalia, ovvero quelle freatiche del sottosuolo, sollevandole con mezzi meccanici, come in Libia; e con risultati che non trovano riscontro nelle produzioni ottenute nel regno dalle migliori colture praticate. Nelle colonie la vegetazione è continua quando non difetti l'acqua, e col ritmo accelerato e intenso dovuto alla temperatura, che esclude i periodi di stasi vegetativa dei climi settentrionali nei mesi freddi. Dal fatto di divenire possibili sui terreni coloniali coltivazioni di elevato reddito, atte a compensare lautamente le spese d'impianto e di esercizo della coltura con l'irrigazione, ne deriva che, a parità di estensione, l'importanza economica delle unità colturali può essere doppia, tripla e perfino quadrupla di quella che avrebbero in Patria con le produzioni consentite, poichè il valore agrario di una azienda non è dato dalla superfice, ma bensì dalla somma di prodotti forniti e quindi dagli utili netti risultanti.

Pertanto anche se il suolo coltivabile è limitato relativamente alla estensione delle colonie, esso è comunque tale da offrire un campo di attività abbastanza vasto all'intraprendenza di un buon numero di volonterosi e provvisti del necessario, solo che si tenga presente l'elevata suscettibilità del suolo stesso ed il valore delle coltivazioni attuabili, oltre la possibilità di ripeterle per il ciclo vegetativo breve in forza del calore e dell'acqua.

Le colonie, per quanto modeste, non vanno comunque apprezzate per la sola produzione agricola, offrendo altre possibilità e vantaggiosi impieghi di capitali e di energie personali e in relazione più o meno diretta con la produzione medesima. Se questa costituisca il cespite principale per la valorizzazione di esse colonie, non può assicurarne da sola un assetto economico adeguato, anche a prescindere che le sole condizioni procuratele con gli adattamenti fondiari, non le sono sufficenti per un completo sviluppo, giovandosi del concorso di altri fattori e attività, che contribuiscono a renderla possibile su maggior scala e in ogni caso ad avvantaggiarla.

Parallelamente allo svolgersi della coltura occorre di crearle l'ambiente adatto, sia con le vie di comunicazione e la formazione di centri indigeni per le braccia richieste in date faccende; sia per lo smercio dei prodotti le forniture necessarie e l'assistenza tecnico-morale e finanziaria, all'occorrenza col credito.

Un programma di attività coloniale è complesso e di attuazione sicura e proficua soltanto con mezzi e capacità assicurati e presuppone anzitutto la conoscenza delle colonie e della loro suscettibilità economica, attuale e futura, in guisa da interessare direttamente tutti coloro che nell'ambito della produzione, del commercio, dell'industria o dei trasporti, sono chiamati a concorrervi. Qualunque azione isolata in un campo o nell'altro non può dare che risultati relativi e quando fossero addirittura negativi nulla protrebbero dire di concreto sul valore economico delle colonie, considerate nell'insieme e con la necessaria coordinazione delle varie attività colonizzatrici, destinate a completarsi a vicenda.

Placido Masini

Cospicue offerte di titoli del Littorio

ROMA, 23.

A mezzo del sen Filippo Cremonesi il Comitato direttivo delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 200 mila in titoli del Littorio quale contributo della compagnia alla diminuzione del debito pubblico.

Il Capo del Governo apprezzando molto il munifico gesto e l'alto significato dell'offerta ha fatto giungere alla presidenza dell'Assicurazioni Generali la espressione del suo più vivo e grato compiacimento.

MILANO, 23.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di America e di Italia nella sua riunione del 21 corrente sotto la presidenza di S. E. il sen. Scialoja ha deliberato di offrire a S. E. il Capo del Governo a favore dell'Erario la somma di lire centomila in titoli del prestito del Littorio.

ROMA, 23.

Stamane accompagnati da S. E. Turati, sono stati ricevuti dal Capo del Governo il comm. Dugnani segretario generale di Brescia ed il seniore Bastianon della Legione « Leonessa » di Brescia i quali hanno presentato a S. E. Mussolini un artistico cofano recante scolpita la leggenda « Brixia Fidelis pro Restauratione Aerarii » e, contenente lire 149,200 in titoli del Littorio, offerti dal fascismo bresciano.

Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente pregando di far giungere il suo plauso a tutti i sottoscrittori.

PARMA, 23.

Il Segretario Federale on. Ranieri ha ricevuto oggi un'offerta di L. 50 mila con l'incarico di trasmetterla a S. E. il Capo del Governo a favore dell'Erario. L'offerta era accompagnata dalla seguente frase: « Un fascista di tutte le ore che desidera fare il suo dovere di cittadino ».

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 ottobre)

Affari approvati

Pordenone: Organizzazione Colonia Alpina in Pradibosco — Codroipo: Regolamento speciale per la discussione sulla energia elettrica — Vivaro: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del dazio — Malborghetto: Acquisto mobile anagrafico — Ajello: Applicazione aumento tariffa dazio consumo per l'anno 1929 — Malborghetto: Acquisto macchina da scrivere — Nimis: Tariffa daziaria — Cividale: Compenso per lavoro straordinario all'applicato di ragioneria — Claut e Cimolais: Contributo manutenzione strada Erto Cassò-Longarone — Buia: Nuova strada di allacciamento alla stazione di Maiano — Faedis: Dazio consumo; riduzione cointeressenza ricevitore daziario consorziale — Polcenigo: Trattamento economico del Ricevitore daziario — Zuglio: Gratificazione al messo scrivano — Ampezzo: Regolamento organico degli impiegati e salariati — Enemonzo: Offerta per la Pesca pro Monumento Tempio-Ossario ai Caduti — Gemona: Acquisto locale per costruzione cessi pubblici; accettazione donazione terreno per la Scuola ed Asilo infantile di Campagnola — Campoformido: Offerta pro Tempio-Ossario ai Caduti in guerra — Ruda: Indennità di licenziamento alla guardia Luigi Toso — Trivignano Udinese: Offerta pro pesca di beneficenza per l'erezione del Tempio-Ossario ai Caduti — Forni Avoltri: Cessione appezzamento di terreno comunale — Villa Santina: Ricorso della Società Carnica Lavori contro applicazione tassa esercizio cucina operai — Udine: Concessioni varie alla Pesca di beneficenza pro Tempio-Ossario ai Caduti d'Italia — Varmo: Rinnovazione effetto cambiario di L. 65.000 per la Banca di Codroipo — Maiano: Acquisto area per l'erigendo Municipio; Contrattazione con la Cassa di Risparmio di Udine di un prestito cambiario di L. 200.000 per finanziamento lavori costruzione edificio scolastico — Lusevera: Mutuo di lire 46.585 per la sistemazione cimiteri — Cervignano: Compenso per compilazione conti consuntivi del Comune di Scodovacca — Premariacco: Applicazione transitoria della tassa di famiglia durante il 1929; Autorizzazione per l'applicazione transitoria della tassa esercizio durante il 1929 — Rigolato: Unificazione bilancio — Cavazzo Carnico: Congregazione di Carità: Bilancio 1920-1931 — Camino di Codroipo: Congregazione di Carità: Bilancio 1926-1928 — Malborghetto: Modifica tassa bestiame; Tassa famiglia 1929 — Rive d'Arcano: Autorizzazione per il mantenimento transitorio della tassa famiglia durante il 1929; Autorizzazione per l'applicazione transitoria tassa esercizio e rivendita durante il 1929 — Sedegliano: Corresponsione all'Esattore di interessi per anticipazioni di Cassa — Arzene: Applicazione transitoria della tassa di famiglia per l'anno 1929 — Cervignano: Mantenimento tasse comunali per l'anno 1929 e loro estensione ai Comuni aggregati — Porcia: Fissazione col pensi per l'incarico al Segretario comunale della compilazione di Conti arretrati — Malborghetto: Modifica tariffa daziaria — Teor: Ricorso di Partenio Licinio contro tassa esercizio — Spilimbergo: Ricorso di Luigi Martina contro imposta sul valor locativo — Paluzza: Svincolo cauzione Ferdinando De Cillia per appalto lavori Asilo Infantile — Udine: Amministrazione provinciale: sussidio all'Ospedale Italiano di Lugano — Udine: Sussidio di studio allo studente Mario Placenzotto — Udine: Amministrazione Provinciale: Mostra di cimeli d'annunziani: contributo — Aquileia: Vendita appezzamento di terreno — Dignano: Affranco livelli su fondi intestati a Ditte diverse — San Giorgio di Nogaro: Affranco canone enfiteutico gravante su proprietà del signor Domenico Taverna — Osoppo: Assunzione spese per formazione di un museo cittadino — Mortegliano: Liquidazione indennizzo Ditta Domenico Deana — Muzzana: Costituzione di ipoteca su stabile di proprietà di Pietro Franceschini a garanzia di credito comunale.

Affari rinviati

San Giovanni al Natisone: Tariffa daziaria — Sauris: Assegno di congrua al Cappellano — Verzegnis: Modificazioni al regolamento organico — Cavazzo Carnico: Cessione granita di area di proprietà comunale.

Affari vari

Spilimbergo: Ricorso di Adamo Comitnotto contro imposta sul valor locativo (respinge) — Faedis: Ricorso di Maria Bertossi ved. Pelizzo contro tassa famiglia (respinge) — Gemona: Ricorso di Giuseppina Valle contro la tassa patente (respinge) — Aviano: Ricorso di Giacomo Basso de Marco contro tassa famiglia (riduce).

Il saluto della Giunta all'avv. Perotti e al co. Cattaneo

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa, prima di togliere la seduta, su proposta del Presidente Viceprefetto comm. Spasiano, ha deliberato di inviare al componente della Giunta stessa avv. Perotti le espressioni del più vivo rincrescimento per le sue condizioni di salute che lo hanno costretto a rassegnare le dimissioni dall'alta carica di Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista formando i più caldi auguri per la sua pronta guarigione ed inviando al conte Arturo Cattaneo, che gli è successo nell'alta carica, il suo fervido saluto augurale.

Da GEMONA

Riunione in Municipio per la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria

(23). — Alle ore 17 si sono riuniti in Municipio col Podestà il Commissario del Fascio signor Federico Dicomma, il comandante del Battaglione «Tolmezzo», il Presidente dei Combattenti e dei Mutilati, il centurione Zuliani per il comandante della Legione, il presidente dell'O. N. B., il Direttore didattico Zumino, il Segretario dell'A. N. F. F. per concretare il programma della commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria.

E' stato disposto che il concentramento di tutte le forze del Regime e di tutte le Associazioni patriottiche abbia luogo alle ore 11 del giorno 28, in piazza Umberto I. se vi sarà bel tempo, sotto la loggia municipale in caso di cattivo tempo.

Il corteo preceduto dai Balilla e dalle Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e dalla scolaresca sfilerà per le vie cittadine; indi sosterà davanti al Monumento ai Caduti dove sarà letto il messaggio del Duce.

Per la commemorazione della Vittoria che sarà fatta il giorno 4 novembre, tutte le Associazioni assisteranno alla Messa. Dopo si formerà il corteo che si porterà davanti al Monumento ai Caduti per l'omaggio e per la lettura del Bollettino della Vittoria e quello della dichiarazione di guerra.

LA SENTINELLA DELLA PATRIA

(23). — Giovedì 25 corrente alle ore 20.30 al nostro Teatro Sociale di Gemona, sarà dato lo spettacolo folcloristico friulano. «La Sentinella della Patria» film in quattro parti edito dall'Istituto L.U.C.E. Arte, Gloria, Italianità del nostro bello e forte Friuli. Negli intermezzi saranno eseguite le caratteristiche danze friulane, la «Torototela», la «Furlana», la «Staiare», e la «Quadriglie», accompagnate dai strumenti originali.

Ora la compagnia folcloristica, dopo i successi ottenuti nei grandi teatri, ha iniziato un giro per tutti i teatri del Friuli, e così anche Gemona giovedì sera avrà la fortuna di assistere al bel spettacolo friulano, che tanto successo ebbe in ogni luogo.

Così tutto il pubblico di Gemona, accorrerà in massa alla bella serata.

LA GITA DELLA SOCIETA' OPERAIA

Sono ritornati da Redipuglia e Aquileia i soci della Società Operaia che parteciparono alla gita istruttiva e al rito d'amore in onore dei Caduti, con ben 70 operai e artigiani.

Il ricevimento avuto ad Aquileia fu di una cortesia e di una nobiltà fraterna. Le visite ai musei e agli scavi furono interessantissime: a Redipuglia fu posata nel cimitero degli Eroi una corona d'alloro.

NOZZE D'ARGENTO

Nella frazione di Ospedaletto sono state festeggiate dai borghigiani con solennità le nozze d'argento del cav. uff. Antonio Taglialegna e della nobil donna Franca Morassutti.

Fu data in loro onore una rappresentazione teatrale nella quale assistevano e facevano corona ai festeggiati il Podestà signor Giuseppe Stroili, col cav. Carlo Rossini e il console cav. Alberto Liuzzi con la sua signora. Furono recitati anche degli indovinatissimi sonetti. Dai festeggiati furono offerte lire 500 per beneficenza.

Da TRICESIMO

Echi sportivi

(23). — Una gradita sorpresa e un senso di compiacimento ha destato nella nostra cittadina la notizia della brillante affermazione dell'A. S. T. ai Campionati provinciali O. N. D. disputati domenica 21 corrente al Campo Moretti in Udine.

Come è noto ha conseguito due magnifici primati per merito di Bezzo Primo che nel lancio della palla di ferro raggiunse m. 8.99 e di Ciceri Luigi nei 100 m. col bel tempo di 12" e un quinto.

Ambedue, contrariamente a quanto fu pubblicato, partecipavano per l'O. N.D. di Tricesimo.

Peccato che l'emozione del debutto abbia tolto al Bezzo la possibilità di una migliore affermazione: nel breve periodo di allenamento sostenuto egli aveva infatti raggiunto, e con una palla più pesante, quasi dieci metri.

E una terza vittoria può contare la Associazione Sportiva, per merito del campione dopolavorista Gino Cattarossi, per quanto ufficialmente essa vada al D. S. U., per il quale l'atleta correva, giacchè già da molti mesi l'A. S. T. ha l'ambito onore di annoverare fra i suoi soci anche il Cattarossi.

Alla fiorente Associazione ed in ispecie ai bravi atleti i nostri vivissimi rallegramenti.

Da CASARSA

RIUNIONE GINNICO-ATLETICA

(22). — La Sezione Sportiva del locale Dopolavoro, allo scopo di diffondere la conoscenza e l'applicazione dell'atletica leggera ha, com'è noto, indetto una interessante riunione che si svolgerà nel campo del Littorio domenica 28 ottobre p. v. col seguente programma:

Corsa piana m. 100 — Salto in alto con rincorsa — Getto del disco — Lancio del peso — Corsa con ostacoli metri 75 — Corsa mezzofondo m. 3000.

Le gare sopraindicate saranno intermezzate da un vasto repertorio ginnastico con l'intervento delle magnifiche squadre del Cotonificio Veneziano e dell'Unione Pordenonese reduci dalla recente affermazione conseguita a Milano, nel gran premio della Vittoria.

Le iscrizioni alle gare atletiche sono libere a tutti e si ricevono presso la sede del Fascio ogni giorno dalle ore 1 alle 20.

I concorrenti d'oltre Comune dovranno indirizzarle per posta alla Segreteria della Sezione. Tassa d'iscrizione L. 2.

LA BRILLANTE AFFERMAZIONE di un nostro atleta

Il dopolavorista Colussi Angelo fu Luigi, sicura promessa dell'atletismo locale, ha vinto nettamente sopra oltre un centinaio di concorrenti, il primo premio nella gara di penthatlon al campionato provinciale di atletica svoltosi a Udine domenica scorsa.

Vivissime congratulazioni.

CASARSA batte RAUSCEDO 4 a 0

Domenica la II. squadra dei bianconeri casarsesi ha battuto in campo avversario la promettente competitrice di Rauscedo per 4 goals a 0. I rauscedesi che si fecero onore per tutto il primo tempo, dovettero nel secondo tempo piegare alla superiorità della Compagine bianco-nera.

Da CIVIDALE

Una riunione del Comitato di Patronato dell'Opera Maternità e Infanzia

(23). — Stassera, nel Gabinetto del Podestà, si è radunato il Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, coll'intervento dei seguenti membri: Rieppi cav. Antonio, Presidente; comm. prof F. Accordini; Ufficiale sanitario dott. Scandellari, R. Pretore; cav. Riccardo Albini presidente della Congregazione di Carità; signore Accordini Maria, presidente dell'O. N. A. O. di G.; Persoglia-Micoli Matilde, delegata del Fascio femminile; Moro Maria, co. de Paciani Bianca, Zuliani Amelia, direttrice del Giardino Infantile e Anna Rieppi levatrice comunale; scusata l'assenza della signora Ida della Savia. Assisteva il rag. Missio in qualità di segretario.

Il Comitato prese atto di una serie di pratiche esperite per venire incontro ai bisogni urgenti, di varie madri con prole numerosa, procurando loro congrui sussidi, il collocamento di figli nel Preventorio di Carraria e in altri istituti; per l'assistenza ad altri fanciulli orfani o abbandonati, per inviarne qualcuno alla cura marina. Riferì su tutte le provvidenze concesse dalla Presidenza della Federazione provinciale, sui modesti mezzi finanziari a disposizione ecc., e presentò all'esame del Comitato le nuove istanze pervenute.

La seduta è stata alquanto lunga, nè è bastata ad esaurire la trattazione dei numerosi oggetti posti all'ordine del giorno, alcuni dei quali sono stati rinviati alla prossima adunanza che si terrà nella prima quindicina di novembre.

Prima di levare la seduta il Presidente portò il saluto a nome del Comitato al nuovo membro di esso, dott. Scandellari, che, per l'alto ufficio da lui esercitato e per la competenza nella delicata materia, porterà certamente un prezioso contributo al consiglio.

Cospicuo sussidio per il restauro della chiesa di S. Biagio

Con recente deliberazione il Podestà ha messo a disposizione della R. Sovraintendenza alle opere di antichità e d'arte di Trieste la somma di L. 5000, per i restauri degli affreschi trecenteschi nella Chiesa di S. Biagio in Cividale.

Avendo tempo addietro richiamato su questo giornale l'attenzione delle competenti Autorità sulle condizioni in cui trovasi la antichissima chiesetta di San Biagio e sulla necessità di procedere ad un restauro di essa, mettendo in luce i pregevoli affreschi in parte ancora nascosti sotto l'intonaco, sentiamo il dovere di esprimere pubblicamente anche una parola di plauso all'indirizzo del Podestà per la presa deliberazione, con la quale provvede e alla conservazione del patrimonio artistico di Cividale e al decoro della città.

Se la memoria non ci tradisce, dobbiamo aver, in addietro, manifestato anche la fiducia che la Banca Cooperativa di Cividale, avendo guadagnato un milione nel sorteggio delle obbligazioni delle Venezie, volesse rammentarsi dei progettati restauri di S. Biagio con una elargizione in favore di essi ma, finora, non s'è saputo nulla in proposito. Speriamo che l'indugio non significhi che l'idea è irreparabilmente tramontata.

Da MORTEGLIANO

I commoventi e solenni funebri della co. Dora di Varmo Sandaniele

(23). — Lunedì mattina si può dire che quasi tutta la popolazione di Mortegliano era in movimento; non si trattava però di un movimento nè allegro nè scomposto. Tutti erano in strada, tutti si avviavano verso un solo punto, ma con volti composti a mestizia, silenziosi o parlando sommessamente. Andavano a rendere le estreme onoranze alla venerata salma della contessa Dora di Varmo Sandaniele nata contessa Manin, patrizia veneta.

La compianta Estinta non era nobile soltanto per l'illustre Casato, ma ben più per l'indiscussa e vera nobiltà del cuore e della mente.

I cittadini di Mortegliano, che conoscevano le molte virtù della distinta Signora ed avevano per essa sincero affetto ed immensa stima, parteciparono in massa al mesto corteo.

Precedevano le insegne religiose e il clero officiante; quindi la carrozza funebre di prima classe col feretro, sul quale posava una sola corona (in omaggio alla volontà della defunta).

Seguivano prime la contessa di Varmo S. Daniele e contessina Margherita, rispettive nuora e nipote. Seguivano le rappresentanze del Comune, con bandiera, della Società Operaia, pure con bandiera, un numeroso gruppo di signorine in gramaglia e poi l'immensa folla degli altri accompagnatori.

Dopo le esequie la carrozza funebre proseguì direttamente al Cimitero, ove il feretro fu deposto nella tomba della famiglia di Varmo San Daniele.

Al marito, conte Gio. Batta di Varmo, e agli altri congiunti vadano i sensi del nostro più sentito rammarico.

Da ZUGLIANO

ISTITUZIONE DI UNA SCUOLA SERALE

(23). — Per iniziativa della Società Sportiva Zugliano F. B. C. sarà qui istituita una Scuola serale per coloro che non sono in possesso del certificato di quarta e quinta elementare.

A detta Scuola potranno partecipare solo gli iscritti alla Società del Zugliano F. B. C. mediante una tassa mensile di L. 5 da pagarsi anticipatamente.

Le iscrizioni, aperte col giorno 20 corrente, si chiuderanno col 1.o novembre p. v.

Coloro che desiderano iscriversi, sono pregati di passare alla sede della Società sabato p. v. dalle ore 20.30 alle 22, dove potranno avere tutti gli schiarimenti.

Da RIVIGNANO

AMMASSO DEL FRUMENTO

(23). — Nell'ex sala consigliare per invito del Presidente del Circolo Agricolo combattenti, co. Antonio Ottellio, si sono riuniti gli agricoltori che fecero l'ammasso del loro frumento presso il Circolo stesso.

La riunione, alla quale assisteva anche il nostro Podestà, riuscì numerosa. Il co. Ottelio portò il saluto del dott. Guido Giacomelli, Presidente della Federazione Agricola del Friuli, impossibilitato di assistere all'assemblea, ai partecipanti all'ammasso collettivo del frumento.

Diede quindi lettura della relazione compilata dalla Federazione, dalla quale risulta che ben 687 ditte del Friuli depositarono complessivamente quintali 29617.72, di cui quintali 2565.52 da 171 aderenti all'ammasso del Circolo Agricolo Combattenti locale.

Terminata la lettura, il co. Ottelio si compiacque con i nostri agricoltori che dimostrarono di avere perfettamente compreso lo spirito dell'altissima istituzione di moderna cooperazione.

Per la nomina di un membro nel Comitato delle vendite, su proposta del Podestà, venne per acclamazione designato il co. Antonio Ottelio, persona attiva e fattiva, per cui le sorti degli interessati sono in ottime mani.

I BALILLA IN BULGARIA

Giunse notizia da Sofia che l'egregio insegnante signor Francesco Vizzini, il quale da Rivignano venne trasferito alle scuole italiane di Sofia, ebbe l'incarico della organizzazione dei Balilla della capitale, che saranno passati in rivista domenica 28 corrente da S. E. il Ministro della Legazione.

Certamente un nuovo successo attende l'indimenticabile amico nostro per lo squisito spirito organizzativo che gli è proprio.

I duemila Balilla d'Italia che — a quanto rilevasi dai giornali — si recheranno in visita a Sofia nella prossima primavera, troveranno una compatta e disciplinata organizzazione di piccoli camerati, i quali, anche in Oriente, faranno onore alla loro amata Patria.

Da AZZANO DECIMO

RITORNO DEL PODESTA'

(23). — Ieri mattina è ritornato in sede l'egregio nostro Podestà ing. Aprilis, che, quale Commissario straordinario della Federazione Sindacati fascisti agricoltori per la Provincia di Udine, si era recato a Roma a conferire col Capo del Governo S. E. Mussolini, su importanti questioni della bonifica friulana.

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Ieri, per iniziativa del Fascio locale, si è tenuta in Municipio una riunione di agricoltori della frazione di Azzano X. per discutere sull'opportunità dello impianto di alcuni frutteti per uso industriale.

Alla riunione, oltre il Podestà ed il Segretario politico e molti agricoltori, intervennero gli agenti del conte Giuseppe Porcia, il nob. de Paciani e l'esperto signor De Bortoli col prof. Bubba.

Dopo schiarimenti esaurienti dati dal signor De Bortoli dell'importanza e sui vantaggi che si possono ricavare da una razionale frutticultura, il signor De Bortoli si recò con alcuni proprietari a visitare i futuri frutteti.

Sappiamo che il Fascio locale sta adoprandosi presso la Cattedra Provinciale di agricoltura per ottenere che in Azzano sia svolto dal signor De Bortoli un corso regolare di frutticoltura al quale potranno iscriversi tutti coloro che mostrano inclinazione per questa importante branca dell'agricoltura.

Da CORDENONS

BENEFICENZA

(23). — La famiglia Marsilio per commemorare la morte del padre della signora Giurato-Zugliani ha versato a questa Congregazione di Carità L. 100.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(23). — Gl'insegnanti Elementari di Tarcento e Segnacco, per onorare la memoria della signora Ester Lamberti vedova Basello, hanno offerto al Patronato Scolastico L. 25.

La Presidenza ringrazia.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

Disposizioni per le cerimonie del 28 ottobre

GORIZIA, 23.

Domenica 28 ottobre le cerimonie culmineranno, ad ore 11, in quella che, se il tempo lo permetterà, avrà il suo svolgimento in piazza Cesare Battisti, ove sarà letto il messaggio del Duce e si rinnoverà al Capo il giuramento di fede e di devozione.

Esaurite ad ore 9.30 le cerimonie della consegna della Carta del Lavoro agli iscritti ai Sindacati, cerimonie che avranno luogo e per Gorizia città e per i Circoli rionali, alla presenza dei membri del Direttorio Federale, gli iscritti si ammasseranno in piazza Battisti. Ad ore 10 gli accessi alla Piazza saranno sbarrati; ad ore 10.30 incomincerà l'afflusso delle Associazioni e delle Camicie Nere. Ad ore 11, quando tutti i reparti saranno a posto, verrà lasciato libero l'accesso al pubblico.

Dalle ore 9 alle 12 tutti gli esercizi pubblici saranno chiusi; cesseranno pure di funzionare in detto periodo i servizi pubblici per dare agio agli addetti di poter partecipare alle cerimonie.

Terminata la cerimonia in piazza Cesare Battisti, i reparti, ciascuno per proprio conto, faranno ritorno alle sedi o si scioglieranno.

In caso di cattivo tempo la cerimonia avrà luogo al Teatro Verdi.

Accederanno al Loggione gli Avanguardisti e le Giovani Italiane; nei palchi le rappresentanze varie; in platea, nel settore sinistro, i Sindacati, i Dopolavoristi ed il pubblico; nel settore destro, i fascisti e la Milizia.

In caso di cattivo tempo non presenzieranno alla cerimonia i reparti dei Balilla e delle Piccole Italiane. Presenzieranno alla consegna della Carta del Lavoro presso i Circoli rionali di: Piedimonte: avv. Giacomo Di Blas; di Salcano: signor Luigi Tacchino; di S. Pietro: geom. Umberto Ulivieri; di Lucinico: capo manipolo Eugenio De Rocco. A Gorizia, città, la consegna sarà effettuata alla presenza del Vicesegretario Federale cap. Pino Godina.

Per tutta la giornata del 28 i fascisti dovranno indossare la camicia nera.

Commemorazione di Roberto Luhr

Il Consiglio Direttivo dell'Audax ha deciso di indire, per il giorno 28 corrente, nel pomeriggio, una gita al monumento di Roberto Luhr, ad Aiba d'Isonzo. Ricorre, infatti, il giorno 28 corrente, l'undicesimo anniversario del sacrificio compiuto da questo purissimo Eroe dell'Isonzo. La sua figura sarà evocata, con cenni commemorativi, dal geom. Giuseppe Casasola, presidente della Sezione Filodrammatica.

Il pranzo dei fascisti

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista dell'Isonzo comunica:

Allo scopo di maggiormente affiatare tra di loro dirigenti e gregari e di creare sempre più fervido il sentimento di cameratismo, che deve legare coloro che militano nelle file del Fascismo, la Federazione provinciale fascista dell'Isonzo ha deciso di adunare domenica 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, le Camicie Nere del Fascio di Gorizia ad un pranzo che verrà consumato nei locali dell'Albergo «Alla Posta». Quanti e dirigenti e camicie nere intendono parteciparvi devono far pervenire entro la mattinata del giorno 27 c. m. le loro adesioni unitamente alla quota di lire 15, alla Segreteria amministrativa della Federazione, in Corso Verdi, 24; che è incaricata di tutto predisporre per il buon esito della simpatica iniziativa. Il pranzo verrà servito ad ore 12.30.

Costituzione del Sindacato lavoranti specchi e cristalli

Ieri sera, alle ore 20, presso la Sede dei Sindacati ebbe luogo l'annunciata riunione degli operai addetti alla industria del vetro, per addivenire alla costituzione ufficiale del Sindacato provinciale lavoranti specchi e cristalli.

Il Direttorio riuscì così composto: Pietro Barilè, segret.: Felice Puserniach, Leopoldo Dobrauer, Giovanni Ferraboschi, Romano Ciani, membri.

L'assemblea dette mandato al Direttorio eletto per tracciare uno schema di contratto di lavoro.

Da CORMONS

GARA DI CALCIO DOPOLAVORISTICO

(23). — Domenica 28 c. m., VII annuale della Marcia su Roma, avrà luogo a Cormons una interessante gara di calcio, a carattere prettamente dopolavoristico e che certo servirà a cementare l'affiatamento e la conoscenza reciproca fra le numerosi giovani promesse del calcio friulano e gli appassionati dirigenti delle sezioni calcio dei Dopolavori della Provincia.

Infatti il Dopolavoro cormonese, che si presenterà in campo forte dei suoi migliori uomini e con i quali si accinge a disputare, con buone speranze, il Campionato di III. Divisione, porterà in campo una squadra di giovani, scelti fra i migliori elementi dei Dopolavori di Capriva, Mossa, S. Lorenzo di Mossa che si preannuncia, fin d'ora, nella seguente inquadratura:

Toros, S. Lorenzo — Sauling, Mossa — Silvestri, Moraro — Sgubin, Sagrado — Visentin II., S. Lorenzo — Bean Sagrado — Blason, Mossa — Ceschia, Capriva — Orzan, S. Lorenzo — Riore, Moraro — Francovi, Capriva di S. Lorenzo.

Riserve: Marega Mossa — Visentin I. S. Lorenzo — Calligaris, Sagrado — Craisnik, Moraro.

Questa gara che si preannuncia interessante quanto mai è la prima del genere nella Provincia, e ad essa assisterà il pubblico delle grandi occasioni.

UNA SERATA DOPOLAVORISTICA

Siamo informati che la prossima domenica 28 corrente, indetta dalla locale Dopolavoro, si terrà nel Teatro Comunale una serata con uno svariato programma che daremo fra giorni.

CONTRAVVENZIONI E FURTI

I Carabinieri elevarono l'altro giorno contravvenzione perchè sprovvisti di licenza a Bergamasco Anna fu Giovanni di anni 48 da Medeuzza (Udine), venditа di frutta ed erbaggi, — Gobet Antonio fu Giuseppe di 38 anni da Cormons, venditore calze e mercerie — Lo stagnino ambulante tale Chinese Giovanni di Domenico di anni 25 da Resia di Udine — Perchè colto a smerciare vino al minuto, certo Sfiligoi Francesco fu Giovanni di anni 29 da Castel Dobra.

— Perchè ritenuto autore di furto di un'anitra a danno di Bottaz Giovanni fu Pietro da Dolegna del Collio, è stato denunciato, alle competenti autorità, tale Bottaz Vittorio di Giuseppe, domiciliato in quella località.

Martedì 23 ottobre alle ore 6.35 è mancato ai vivi munito dei conforti religiosi

ERNESTO FURCHIR

La moglie GIULIA COREN con il figlio ANTONIO, la sorella RACHELE ved. NICOLOSO con il figlio ANDREA, la cugina ANNA FADINI ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Artegna partendo dal Ponte Clama, mercoledì 24 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

ARTEGNA, 23 ottobre 1928.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

GENEROSA RICOMPENSA a chi riporterà all'Ufficio di questo Giornale, cappello peloso grigio chiaro marca «Huchel» perso sulla tricesimana giorno 20 corrente.

AFFITTASI SUBITO Casa recente costruzione sita 10 minuti dal centro — Posizione splendida, arieggiata, soleggiata, 6 stanze con cantina e locali servizio più ambienti da adibirsi uso commerciale. Rivolgersi: Via Vittorio Veneto — Bar Posta — Signor Chiaruttini.

CRONACA UDINESE

Arturo Cattaneo
Segretario Federale

Da vari giorni era noto che l'avvocato Perotti era stato costretto, dalle sue condizioni di salute, a lasciare la carica di Segretario provinciale. Mentre a lui si rivolgono gli auguri di tutti gli amici, la notizia della nomina del conte dott. Arturo Cattaneo è stata accolta con unanime soddisfazione.

Uomo di fede e di energia costantemente dimostrate nella reggenza del Comune di Pordenone ed in momenti difficili della politica friulana, egli ha tutte le doti necessarie a svolgere l'alto compito affidatogli dal Segretario del Partito. Infatti, il nuovo Capo del Fascismo Friulano, raccogliendo le nobili e antiche tradizioni di famiglia e seguendo l'esempio del Padre suo che per molti anni fu nel pordenonese autorevole e saggio amministratore, unisce alle chiare doti d'intelletto, la provata capacità di occupare uffici dirigenti. Conseguita a ventidue anni la laurea in legge, egli compì il proprio dovere di soldato raggiungendo il grado di capitano d'artiglieria. Spenta l'eco della guerra, l'alba del Fascismo segnò per lui la nuova mèta redentrice cui concesse tutto l'ardimento e la devozione. Pordenone lo volle capo dell'amministrazione comunale ed Arturo Cattaneo fu Sindaco ancora nel 1922, svolgendo in quegli anni difficili, opera illuminata ed energica, meritandosi la completa stima e l'appoggio unanime tanto che l'anno decorso egli fu assunto alla carica di Podestà.

Pordenone oggi è grato al suo primo cittadino per la fervida opera da lui spiegata con costante, amorevole cura. Non vi è problema che non abbia attirato la sua attenzione fattiva e per suo merito le opere pubbliche, le istituzioni e lo spirito risanatore del Fascismo progredirono con sicura ascesa. La restaurazione del Municipio, il nuovo edificio delle scuole elementari, del costo di oltre due milioni, l'edificio della Scuola professionale «Andrea Galvani», la ricostruzione del palazzo degli Uffici finanziari, la sistemazione dello stabilimento balneare, le nuove scuole di Torre e di Rorai Grande, l'edificio per l'Istituto femminile di S. Giorgio, gli ampi lavori stradali, la sistemazione del cimitero urbano, il Monumento ai Caduti di prossima inaugurazione, il magnifico Campo sportivo inaugurato da S. E. Turati nell'ultima visita in Friuli, sono tutte opere che testimoniano l'interessamento proficuo e l'attività di Arturo Cattaneo in questi ultimi anni e che hanno reso Pordenone una fiorente ed industre città.

Un altro grande problema attirò le cure del co. Cattaneo: l'unione dei Comuni di Porcia, di Vallenoncello e dell'industrioso Cordenons, a Pordenone. Queste aggregazioni, di imminente attuazione, rispondono a precisi concetti di utilità e di necessità e con esse il Comune di Pordenone ascenderà a circa quarantamila abitanti.

E, non meno che per le opere pubbliche, il co. Cattaneo si prodigò e si prodiga per le istituzioni fasciste, civili e culturali, ricoprendo varie cariche, quali Presidente della Banca di Pordenone, Revisore dei Conti dell'Amministrazione provinciale, Presidente e Membro di molteplici organizzazioni.

Il Segretario Federale scelto dalle alte Gerarchie, ci giunge dunque attraverso una preparazione solida e multiforme, consolidata dalla Fede purissima e devota. Il Fascismo Friulano, che agogna di tornare all'antica efficenza, sarà con lui pronto e fedele a seguirlo nella via del dovere.

Questo vecchio foglio di battaglia invia al carissimo Gerarca ed amico, il suo affettuoso, augurale saluto.

FASCIO DI UDINE
Riunione del Direttorio

Tutti i Capi Sestiere del Fascio di Udine sono tenuti a presentarsi alla Sede del Fascio questa sera alle ore 18 per accordi sulle cerimonie che si svolgeranno il 28 ottobre in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Il nuovo Comandante la I.a Coorte della Legione Tagliamento

Con viva soddisfazione apprendiamo che il cav. Ugo Canciani, Capitano di Corvetta nella Riserva Navale, promosso per meriti speciali a Seniore della M. V. S. N., con recente provvedimento del Comando Generale è stato anche nominato Comandante titolare la Prima Coorte «Pio Pischiutta» della 63ª Legione «Tagliamento».

Data la popolarità che gode il cav. Canciani nell'ambiente fascista e della Milizia, la sua nomina è stata accolta con grande favore dai Militi, dai Combattenti, dai Fascisti e dalle Autorità tutte.

Il cav. Canciani, per il suo passato militare e fascista, gode la stima di tutti, perchè uomo di provata fede, integerrimo e valoroso.

Il Comandante la Legione gli ha inviato la seguente lettera:

Al Seniore
CANCIANI Cav. UGO,

Sono lieto di comunicargli che il Comandante la Vª Zona M. V. S. N. Generale comm. Priolo lo ha fatto nominare Comandante la 1ª Coorte «Pio Pischiutta» della 63ª Legione «Tagliamento».

Le sue alte doti di fascista e di combattente, di fedele gregario dell'Idea, sono da tutti conosciute.

La 1ª Coorte sarà lieta di avere per suo capo un uomo della sua tempra. Migliorare i quadri e durare nella Santa fatica, nel nome del Re e del Duce, sia la nostra bandiera.

Il Comandante la Legione
Cav. NINO MACELLARI.

A tutte le fasciste

Tutte le fasciste della Sezione che ancora non sono in regola con la loro posizione di tesserate, sono invitate a provvedere alla sistemazione, entro il corrente mese.

Coloro che entro tale data, non avessero regolata la loro posizione, saranno ritenute dimissionarie, e senz'altro cancellate dall'albo delle iscritte.

A tal uopo la Segreteria del Fascio femminile, sarà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 18, in via Beato Odorico da Pordenone n. 2.

Pagelle scolastiche per le scuole elementari

L'Intendenza di Finanza comunica:

Si rende noto a pubblico che mediante convenzione dell'ottobre è stata concessa, a decorrere dal corrente anno scolastico, all'Ente Nazionale per forniture scolastiche (Ente morale) la esclusività della vendita delle pagelle per gli alunni delle scuole elementari, istituite col R. D. L. 20 agosto 1926, n. 1615.

Cessa perciò, nella vendita delle pagelle scolastiche, ogni ingerenza degli Uffici del Registro e dei distributori secondari.

Per la celebrazione del VI anniversario della marcia su Roma

Ieri si sono riuniti nel Gabinetto del Podestà i signori: cav. Fancello, vice Segretario Federale del P. F.; il commendator Bianco, Commissario per la Amministrazione Provinciale; l'ing. cav. uff. Leskovic, vice Segretario politico del Fascio di Udine; il colonnello cav. uff. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro; il seniore cav. Macellari, comandante della 63.a Legione M. V. S. N. e il signor Someda, Presidente della Federazione Combattenti, per concretare le modalità a che la data del 28 ottobre venga celebrata in Udine con solennità degna dell'importanza dell'avvenimento.

In pieno accordo fu stabilito il programma della giornata il quale verrà reso di pubblica ragione a mezzo di un comunicato del Fascio di Udine.

I Giurati per la prossima sessione di Corte d'Assise

Ieri nella udienza pubblica del Tribunale composto dal Presidente cav. uff. avv. Anton Giulio Zozzoli, dai giudici cav. avv. Francesco Ferlan e cav. avv. Luigi Orsi, con l'intervento del sostituto procuratore del Re cav. avv. Riccardo Alborghetti e l'assistenza del cancelliere Pisano, sono stati estratti i giurati destinati a prestare servizio nella sessione di Corte d'Assise che si inizierà il 20 novembre prossimo.

Ordinari

Ecco l'elenco dei giurati ordinari: co. Carlo Agricola di Rizzardo di Udine — co. dott. Arturo Cattaneo di Pordenone — Angelo Tevarotto di Angelo di Maniago — cav. Luigi Monti di Federico di Udine — prof. Giovanni Guderzo di Francesco di Udine — dott. Giovanni Stroili fu Francesco di Manzano — cav. Gaspare Pasini fu Francesco di Montereale Cellina — Senofonte Dellanese fu Carlo di Pozzuolo — dott. Pietro Cojazzi fu Giacomo di Tricesimo — Ugo Cragnolini fu Antonio di Artegna — Giovanni Durisatto di Antonio di Udine — dott. Altorige Tam di Annibale di Valvasone — geom. Giovanni Marni di Daniele di Vito d'Asio — prof. Romano Giulini di Luigi di Udine — Romualdo Sinigaglia fu Felice di S. Vito al Tagliamento — dott. Cesare Tess di Cesare di S. Giorgio di Nogaro — Luigi Molaro di Giacomo di Sedegliano — dott. Cesare Pressacco di Pietro di Mortegliano — prof. Oddone Osti fu Sante di Palmanova — dott. Giacinto Maddalena fu Gio. Batta di Maniago — dott. Vittorio Vidal di Pietro di Udine — Giusto Bearzi fu Pietro di Socchieve — Romolo Tonini fu Giovanni di Udine — Galliano Santarosa di Angelo di Aviano — dott. Guido Vuga di Giuseppe di Udine — Gio. Batta Comelli di Giovanni di Udine — dott. Carlo Conti di Giuseppe di Udine — Giuseppe Cantero fu Giovanni di Gonars — Gio. Batta Raber di Gio. Batta di Comeglians — dott. Antonio Scroseppi di Luigi di Udine.

Supplenti

Sono stati estratti giurati supplenti i signori: geom. Giuseppe Pez — dott. Cesare Marzot — rag. Giuseppe Occhialini — rag. Ettore Driussi — dott. Oscar Luzzatto — co. cav. Gio. Batta della Porta — ing. Mario Errera — nob. Francesco Caratti — Umberto Gennaro — rag. Mario Agnoli, tutti di Udine.

Un braccio fratturato

Il giovinetto Aldo Del Torre di Angelo abitante a Basaldella, cadendo ier in casa accidentalmente si fratturò l'omero sinistro.

Trasportato all'Ospedale, il povero piccolo fu accolto e giudicato guaribile in un mese.

In margine al Convegno musicale
La villotta di ieri e di oggi

Nella imminenza del prossimo secondo convegno musicale, indetto dalla locale Delegazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, siamo andati in cerca di un nostro carissimo amico, «friulanofilo» appassionato, apprezzato e noto compositore di villotte per chiedergli — ben conoscendo la sua consumata competenza — il suo pensiero circa l'opportunità e la importanza dei grandi convegni corali provinciali che da alcuni anni a questa parte sono stati organizzati con l'intento di incrementare la passione tra il popolo per il canto corale o popolare in special modo.

Abbiamo sorpreso — il verbo è più che mai pittorescamente vero — il nostro amico ed arrovellarsi intorno a un pianoforte, onde interpretare ad alcuni appassionati musicofili delle pagine sue di bellissima e sentita musica inedita. L'accoglienza che ci fece, non fu una delle più cordiali; perchè sapeva che da parecchio tempo lo stavamo spiandolo e perseguitandolo per sottoporlo alla pena di una intervista.

Perciò appena ci vide — smise di suonare — e ci investì con un: «Mi raccomando non farmi arrabbiare! Lascia le tue matite ed i tuoi appunti a casa del diavolo, se non vuoi filare anche tu nella stessa località».

Certamente tale accoglienza avrebbe disarmato qualunque che non sia ferrato della nostra sfacciataggine ed insistenza... professionale. Ma poi non ci siamo arresi ed anzi abbiamo — con modestissimo stratagemma — preso la posizione di fronte.

— Mi hanno detto, caro maestro, che tu sei contrario alla esecuzione di cori friulani con accompagnamento d'orchestra.

Siccome questa è una idea, diciamo tanto per intenderci, fondamentale dell'estetica musicale del nostro amico, e che egli dovette sostenerla certe volte con viva passione contro ben armati oppositori, sapevamo con questo accenno di toccarlo sul vivo. Ed infatti egli entrò subito nel nostro giuoco:

— Ma si capisce, rispose scattando, accompagnamento! Bella roba! Bel senso musicale, bella estetica! — e lanciando un paradosso come sua abitudine soggiunse: — Non solo il canto corale polifonico deve essere eseguito senza accompagnamento, ma anche il canto melodico... Qui dovrei fare una fondamentale questione di esecuzione che mi porterebbe per le lunghe. E poi — dopo una breve pausa — non ti pare che le nostre villotte vecchie non siano nate che dal semplice canto? Prendi, ad esempio, quelle più lontane da ogni artificio d'arte e quindi più vicine alla ispirazione semplice e spontanea: le «Mielotis», come le cantano tuttora nell'alta Carnia, e vedrai che questi canti non possono non essere se non sgorgati dal cuore e dalla mente dei loro autori senza attinenza ad uno più o meno sincrono accompagnamento... E poi la villotta — canto a quattro voci — non può essere cantata con accompagnamento.

Essa ha bisogno dell'interpretazione diciamo, tanto per intenderci, vocale e solo così risponde al suo scopo.

— Che sarebbe?

— Oh! bella, la descrizione di una scena, di un sentimento, di un paesaggio; insomma di un bozzetto di carattere friuano.

— Ma il carattere friulano, a quello che dicono alcuni critici, non esiste più nella moderna villotta.

— Ma questa è una esagerazione, o meglio un vero errore di prospettiva. La villotta moderna è diversa, direi quasi del tutto diversa dalle vecchie villotte. Ma non per questo che in essa vi manchi il colore locale, la friulanità. Neanche per sogno.

Ma che credi? Anche la villotta antica ha subito una trasformazione, una evoluzione. Tutta sta a vederlo ed a notarle. Certo che oggi questa trasformazione e questa evoluzione si notano anche con occhio profano nella villotta moderna. Perchè? Per una ragione semplicissima, lapalissiana. Mentre dalle più antiche villotte a queste più recenti — ma per noi già vecchie — dell'800, è difficile trovare il punto di frattura o di demarcazione fra le forme e gli spiriti vecchi e le forme e gli spiriti moderni; fra le villotte relativamente recenti e quelle odierne noi troviamo facilmente il punto di congiunzione. Ed è chiaro, anzi dirò più precisamente, è necessario che sia così. Perchè per un cumulo di circostanze disparatissime, la intrusione nel canto corale agreste della musica elaborata più o meno è avvenuta con una lenta maturazione di tempi sino ad arrivare alla piena elaborazione, tanto della musica come della poesia. E cito al proposito un esempio illustre: «La prime gnot di avril». Negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi di questo noi siamo giunti con un salto audace alla villotta di carattere moderno...

— Non tutti sono però entusiasti di questa evoluzione, o, meglio, come dici tu, di questi salto.

— D'accordo. Mi ricordo anche di alcune appassionate discussioni in proposito avvenute tempo fa su una Rivista del nostro Friuli. Io, personalmente, come del resto moltissimi, non sono nè con gli uni nè con gli altri.

— E con chi sei?

— Sono con i più. Sono con quelli che stanno tra i due estremismi. Sarò anch'io, forse, un pedissequo tentenna, come dicono gli scalmanati delle due correnti avversarie, ma con me sono i più e quello che conta è il popolo.

Il popolo che con il suo senso istintivo ed infallibile, giudica e manda; ben inteso per ciò che riguarda le villotte... Vedi, ad esempio, dopo la guerra si scrissero, per l'incitamento di Enti benemeriti e di privati generosi, numerose villotte. I buongustai hanno fatto in genere di tutto ciò tabula rasa, i rivoluzionari, i rossi della villotta, hanno distribuito un po' troppo abbondantemente certificati di immortalità. E il popolo che ha fatto? Ha ascoltato una, due, tre, dieci volte i componimenti, e, poi, ha battuto le mani. Ed ora ad ogni convegno — e sono passati quasi dieci anni dalle prime audizioni del coro fondato dal buono ed indimenticabile Zardini, nella sala della Biblioteca comunale — il pubblico vuole le villotte più friulane: le sue villotte. E queste, credo, siano le più vicine alla tradizione; perchè sono le più vicine all'anima ingenua, grande e generosa del nostro popolo.

— Quale sarebbe, secondo te, questa freschezza, questa spontaneità, questo carattere insomma che piace tanto al popolo e che è vicino tanto alla sua anima? In che consiste questa modernità?

— Ecco, vedi. Le tue domande sono un po' troppo difficoltose. Non si può definire ciò che è vivo, ciò che è intonazione, ciò che è tuttora in gran parte il fattore della subcoscienza, dell'istinto...

— Ma la modernità, il concetto di modernità nella villotta in che cosa consisterebbe per te?

— E' appunto questo concetto che sfugge ad una definizione quadrata, sistematica, circoscritta. Il concetto di modernità della villotta è un concetto di cui ho cercato molte volte di rilevarne con precisione i contorni. Io concepisca la modernità della villotta come qualche cosa di attuale, di vivente.

— Sarebbe forse una foxtrotizzazione o una charlestizzazione della villotta?

— Appunto, tu hai fatto un paradosso un po' troppo ardito, ma esso non manca di verità, o meglio di realtà.

Per modernizzare la villotta dobbiamo portarla ad aderire allo spirito delle generazioni attuali. Intendiamoci. Non mi ci piglio questa affermazione alla lettera. Non voglio parlare di standardizzamento, di americanizzamento della villotta!? Non si potrebbe pensare una combinazione più ripugnante e più ibrida.

Ma avvicinare la villotta alla sensibilità attuale è un compito necessario, direi quasi improrogabile. In che consista poi questa villotta modernizzata o moderna, io non lo saprei dire, ma sento che molte cose, nelle nostre belle e nostalgiche villotte di un tempo, non sono più attuali, come non sono più di oggi le musiche che il passato ci ha già tramandato.

— Sicchè tu auspichi un musicista che dovrà creare la villotta nuova?

— Si, nuova ed antica insieme, come nuovo ed antico è quello spirito della «furlanie» che sopravvive in quest'epoca di livellamento, di meccanizzazione e di cemento armato. Perchè, caro mio, c'è della friulanità ancora, in Friuli e non una friulanità sentita dall'antic come una calcomania, ma viva, vissuta ed in perenne trasformazione... Ed è nobile quindi ogni sforzo ed ogni tentativo di adeguare a questa friulanità viva, una delle forme d'arte più care e più tradizionali al nostro cuore, quella cioè di creare una villotta friulana e moderna.

Detto questo noi ci siamo alzati, ringraziando il nostro amico, che era rimasto sorpreso di come gli avevamo truffato una abbastanza lunga e molto interessante intervista.

Il maltempo produce allagamenti e danni

Ieri notte la pioggia scrosciante imperversò con insistenza. Da vari punti della provincia giungono notizie di piene e allagamenti.

Il fiume Corno e il canale Ledra principale sono straripati presso Coseano, invadendo le campagne. Anche la linea del tram di S. Daniele ieri è stata interrotta, ma poi riattivata. Alcuni guasti alle linee telefoniche sono stati riparati.

Un furto a Ceresetto

L'altro giorno qualcuno entrò in casa di Angelina Di Bernardo fu Giulio di anni 34 abitante a Ceresetto, rubando una forma di cacio, una sveglia e 10 lire in moneta. Il furto avvenne dalle 12 alle 16 del pomeriggio durante l'assenza dei famigliari.

Altro furto fu tentato l'altra notte in danno di Giuseppe Ovan fu Gio. Batta pure di Ceresetto. I ladri intaccarono una finestra per scassinarla ma, disturbati da un passante, abbandonarono la impresa al suo inizio.

Norme per la disciplina della strada

Abbiamo pubblicato giorni addietro il manifesto emanato dal Podestà del Comune, co. Gino di Caporiacco, per regolare la circolazione stradale. Esso è stato riprodotto in parecchie migliaia di circolari a stampa, da diffondersi fra la cittadinanza. Un numero rilevante di esse fu distribuito nelle scuole del Comune con le seguenti istruzioni date dall'ill.mo signor Podestà al personale insegnante:

« So che anche nei vecchi programmi d'insegnamento dettati dalla Direzione generale delle scuole elementari, nella parte riguardante l'educazione morale e l'istruzione civile, è stabilito che i maestri abbiano cura d'impartire agli alunni frequenti ed opportune norme sul buon contegno da tenere per la strada e sul rispetto alla proprietà ed ai luoghi pubblici e privati.

In questi ultimi anni però il traffico ed il movimento nelle vie sono talmente aumentati e la circolazione, anche per la sfrenatezza e la imprudenza di molti, è resa — specialmente nella città ed in certe ore del giorno — così difficile e non di rado pericolosa, che urge aggiungere nuove prescrizioni e far luogo a nuovi ammaestramenti.

In questo campo gli insegnanti possono esercitare un'azione largamente proficua, moderando la spensierata vivacità dei fanciulli, distogliendoli dalla pessima abitudine di soffermarsi, di giocare e di vagabondare nelle strade, ed istruendoli sul modo di comportarsi per salvaguardare l'incolumità propria e l'altrui.

Faccio quindi assegnamento sulla più attiva ed intelligente collaborazione dei direttori e dei maestri a quest'opera di educazione civile, intesa a raggiungere una maggiore disciplina nella circolazione stradale, oltre che per il decoro cittadino, anche e sopratutto per evitare disgrazie e danni alle persone.

Desidero pertanto che, specialmente nelle classi superiori, gli insegnanti tengano, a riprese, un vero e proprio corso di lezioni sulle norme riassunte nelle circolari a stampa che saranno distribuite alle famiglie, a mezzo degli alunni stessi. Nè certo mancheranno occasioni reali che valgano a dimostrare l'utilità o la necessità d'una attenta e rigorosa osservanza dei precetti in essa espressi. Pur troppo la cronaca giornaliera è dolorosamente ricca di disgrazie e di vere sciagure — il più delle volte provocate da leggerezza, da ignoranza o da sciocca spavalderia — le quali si prestano a larga illustrazione ed esemplificazione delle regole di disciplina stradale, che i maestri sono chiamati a divulgare.

Non soltanto, ma siccome non di rado accade che ragazzi, anche scolari, si abbandonino ad atti di vandalismo, specialmente in danno delle piante o a deturpazioni di case private e di pubblici edifici, richiamo pure su ciò l'attenzione dei direttori e degli insegnanti delle civiche scuole, perchè compiano opera di continua e persuasiva propaganda contro tale mal costume, adottando e proponendo, ove occorra, sanzioni disciplinari, a carico di coloro che si dimostrassero incorreggibili.

Il Podestà
Gino di Caporiacco

I premiati alla Scuola d'Arti di Passons

Abbiamo accennato alla distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri ritenuti meritevoli. Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione Femminile. (Diplomi piccoli) — I. Corso: Zavagno Elsa, premio di II. grado — Coduttì Elda, premio di III. grado — Agosto Rina, menzione onorevole — Casarsa Adelia, id. — Floreani Anna, id.

II. Corso: Cuttini Anita, premio di III. grado — Cuttini Natalina, id.

III. Corso: Lirussi Ines, premio di II. grado — Cosatto Amante, premio di III. grado — Cuttini Inere, id. — Tonino Teresina, id. — Venier Derna, id.

IV. Corso: Cuttini Eleonora, premio di II. grado — Fiorini Emilia, id. — Tonino Iside, id. — Cosatto Gisella, premio di III. grado — Cosatto Luigia, id. Pagnutti Maria, id.

Sezione maschile. (Diplomi grandi). — I. Corso: Granzirich Fioravante, premio di II. grado — Pagnutti Sergio, premio di III. grado.

II. Corso: Cuttini Pietro, premio di II. grado — Pagnutti Aldo, id. — Zorzi Mario, premio di III. grado — Picco Ermes, id.

III. Corso: Livis Guerrino, premio di II. grado — Rizzi Vittorio, id. — Floreani Pio, premio di III. grado — Cuttini Silvio, id.

IV. Corso: Cuttini Angelo, premio di II. grado — Adone Angelo, id. — Sclausero Egidio, id. — Tonino Severino, premio di III. grado — Leità Mirco, id. — Drausi Francesco, id.

Il Cinema pei Fanciulli

Programma di domani giovedì

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. presenterà domani giovedì alle ore 15 precise nel Cinema Eden il seguente divertentissimo programma che non mancherà di richiamare al consueto trattenimento settimanale folla di fanciulli e molte famiglie.

I. parte: « Urbino » interessante e bellissima illustrazione della storica città; II. parte: « Giornale Cinematografico Internazionale » notiziario di attualità con tutti i più importanti avvenimenti del mondo; III. parte: « Lupo di mare » tragi-comiche avventure della massima ilarità, film in quattro atti interpretata dal celebre Harold Lloyd.

I due alpinisti sperduti sono stati ritrovati da militi fascisti

L'ing. Cesare Capuis, napoletano, di anni 46, e il perito chimico industriale Sergio Candiani, di Udine, di anni 24, entrambi delle Ferriere, saliti domenica sulla creta della Grauzaria da Sud, e ritenuti sperduti, sono stati ritrovati ieri mattina verso le 9 mentre scendevano verso Bevorchians.

I due alpinisti, partiti per Moggio sabato, iniziarono nella domenica la difficile scalata. Mentre erano attesi per la sera, non ritornarono suscitando vive apprensioni. Il ritardo si prolungò e lunedì partirono due squadre di soccorso da Udine. Alle 13 con l'automobile delle Ferriere, insieme alla signora Capuis, mossero quattro giovani concittadini amici del Candiani, e precisamente il perito Antonio Moro, Manlio Franz, Luigi Favero e il sig. Roiatti. Alle 23 partì alla volta di Moggio una seconda squadra di soccorso, composta dai signori: Granzotto, Gilberti, dr. Gino Frangi e dott. Pippo Orio, i primi tre dell'Alpina Friulana, l'ultimo del Dopolavoro Sportivo Udinese, al quale il Candiani appartiene.

Anche a Gemona fu organizzata una spedizione dal Console Alberto Liuzzi, cui prese parte egli stesso insieme al capo manipolo co. Valentino Valentinis. Fu mentre il Console Liuzzi e i militi della 55ª Legione si dirigevano verso la cima, che trovarono i due alpinisti che scendevano verso Bevorchians.

Si seppe allora il perchè del ritardo. Sorpresi dal maltempo, essi dovettero ricoverarsi in una grotta della creta, rimanendovi per tutta la domenica, il lunedì e fino al mattino di ieri, martedì. Il vento, la pioggia e la nebbia rendevano pericolosissimo e impossibile il proseguimento.

Ieri mattina, malgrado che il maltempo insistesse, i due alpinisti scorsero i segnali rossi che conducono presso la vetta della Grauzaria da dove è facile la discesa a Bevorchians. Allora, spossati, decisero di tentare il ritorno. Qualche ora dopo incontrarono la pattuglia del cav. Liuzzi e quindi anche quella della Società Alpina. Insieme scesero al paese ove finalmente poterono ristorarsi e riposare, mentre il temporale continuava.

Ieri sera i due escursionisti, la moglie del Capuis e gli alpinisti della S. A. F. ritornarono a Udine col treno delle ore 19.37.

Artisti in visita alla Mostra d'avanguardia

Ieri visitarono la Prima Mostra d'Arte della Scuola Friulana d'Avanguardia, sita nel Palazzo Chiesa di via Aquileia, tutti gli artisti componenti la Commissione giudicatrice per la seconda Biennale d'Arte Friulana.

Gli illustri visitatori, i quali vennero accolti dal Comitato ordinatore della Mostra al loro ingresso, espressero ai presenti, tra i quali c'erano anche gli artisti espositori, la loro compiacenza ed i loro rallegramenti, per la riuscita e ardita manifestazione d'arte. Essi ebbero parole sopratutto d'incoraggiamento e incitamento verso i giovani espositori presenti. Sappiamo che il pittore Alessandro Pomi particolarmente ebbe vive parole di elogio.

Il pittore Umberto Martina, prima di accomiatarsi, lasciò scritto: « Auguri e felicitazioni a tutti e da parte mia consiglio Basaldella Afro Libio a perseverare nel suo studio e rimanere sempre con la propria individualità ».

Visitarono pure la mostra, fra le altre personalità artistiche, i signori commendatore Alberto Calligaris, architetto prof. Cesare Miani, Eugenio Bellotto, arch. prof. Provino Valle ed il pittore Fusdovich di Fiume.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e salsiccia - Maiale al latte - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli o brodo - Vitello arrosto - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Maria Melato

La Direzione del « Puccini » è riuscita nella giornata di ieri ad assicurare definitivamente a Udine due recite straordinarie, nei giorni 29 e 30 corrente, della Compagnia di prosa di Maria Melato, strappando (si può dire) la concessione delle due sere a Venezia e Trieste nonchè alla gentilezza della signora Melato, legata da impegni precedenti.

Speriamo di poter precisare domani le produzioni che verranno date. Una prima informazione parlava della « Maria Stuarda » di Federico Schiller e della « Figlia di Jorio » di Gabriele d'Annunzio; ma la notizia merita conferma. Se questi saranno i lavori che sentiremo, non avremo che da rallegrarci della scelta, la quale porta negli spettacoli del nostro « Puccini » una gradevole varietà: dopo il repertorio comico della Galli, sarà bene accetta la breve parentesi di alta poesia, quale fluirà dalle labbra canore di Maria Melato, la prima donna della disciolta gloriosa Compagnia Dannunziana.

Siamo sicuri che la cittadinanza comprenderà ed appoggerà anche questa bella iniziativa dell'egregio signor Italo Baratta.

Cronaca Sportiva

La clamorosa vittoria bianco-nera

Udinese batte Treviso 8 a 1

La vittoria dell'Udinese è stata conseguita con grande bottino di goals. Forse troppo larga la vittoria odierna e non riflettente esattamente i valori in campo. Treviso ha subito quattro corner all'inizio, ma poi si è ripreso e fino alla fine del primo tempo ha contrabbattuto sistematicamente le azioni degli avversari.

E benchè dal 29' al 35' abbia incassato tre punti, ha minacciato sovente la rete friulana, che a dire il vero non è stata violata per la bravura di Cassetti che ha raggiunto una forma superba. Certo, tre goals costituivano per i trevisani un handicap non facilmente rimontabile e lo stesso capitano dei bianco-celesti, nell'atto di incuorare i compagni, appariva sfiduciato. Pure nei primi minuti della ripresa Treviso riusciva ad infilare un pallone nella rete bianco-nera e sembrava che lo slancio offensivo portasse ancora buoni frutti. Invece il quarto punto dei friulani, portava una notevole ripercussione sugli atleti della città del Sile i quali, pur giocando generosamente, davano segni di smarrimento e così, la linea mediana scaricava un'enorme lavoro al blocco difensivo che si lasciava infine letteralmente bruciare dal veloce e conclusivo spunto dei bianco-neri.

Fu nel secondo periodo di netta superiorità — e come nel primo tempo dal 25' al 35' — che l'Udinese assediava e bombardava vigorosamente la porta di De Biasi col concreto risultato di altri quattro punti.

Il Treviso ripiega allora disordinatamente ed altri goals sarebbero fioccati se Modotti, in cattiva giornata, non avesse difettato di precisione. Una pomposa vittoria dell'Udinese dunque, ma Treviso non meritava un'umiliazione così sentita. Spieghiamo: il portiere bianco-celeste, che rappresenta una delle colonne della sua squadra, ha certamente incappato in una pessima giornata e per la verità ci sarebbe da discutere almeno su tre dei otto goals che gli hanno passato la rete.

L'orgasmo gli ha tolto la posizione, incerto fu nelle uscite e la presa gli è mancata totalmente. I terzini hanno fatto del loro meglio, mentre invece i sostegni non hanno svolto con bravura il doppio gioco. La prima linea ha piaciuto di più, gioca veramente con percezione ma ohimè, conta solo su un cannoniere, l'ottimo Bisigatto, che ha avuto la disdetta di imbattersi in un avversario del valore di assetti. Nel complesso dunque, Treviso, si è battuto con grande cuore ed ancora adesso ci stupisce la severa sconfitta che ha subito nei due distinti periodi di superiorità bianco-nera.

L'Udinese ha scavalcato dunque con facilità un ostacolo che sembrava sbarrargli il passo. La squadra di Cantarutti marcia con bella sicurezza ed anche oggi benchè il suo gioco non sia stato così piacente come in altre occasioni, pure è stato sommamente redditizio. E dire che la formazione d'oggi non era l'espressione della forza migliore.

Tavano, la giovane riserva, messo a dura prova, non ha vinto completamente la diffidenza del pubblico. Pure ha gareggiato coraggiosamente. Momenti di incertezza ne ha avuti, siamo d'accordo, come pure non è ancora troppo mobile, ma abbiamo notato delle ottime entrate ed ha cercato di giocare coi compagni. Non bisogna dimenticare che ha coperto per la prima volta, nella massima squadra un ruolo difficilissimo ove è facile controllare il rendimento. E' inutile voler spostare altri uomini dal posto abituale col risultato d'indebolire altri reparti. La morale è che bisogna creare un altro uomo che sappia rimpiazzare il center-half. Il trainer rivolge particolare attenzione a questo ragazzo e spera che esso sappia fra non molto ripagarlo della fiducia che egli nutre per esso.

Ritornando alla partita, l'Udinese ha puntato oggi decisamente, ed i tiri non si sono contati. Gioco in profondità rovesciamenti improvvisi delle ali e pronto sfruttamento. Sugli scudi Gerace che ha svolto due compiti: ha francobollato a dovere l'insidioso Contesotto ed ha regalato a Tavano un prezioso aiuto. Lavoro sordo e puntiglioso quello di Pascolini e ferrea la difesa estrema. Cantarutti è ritornato l'uomo dei bei giorni e Bellotto ha fatto una grande partita.

Buono il lavoro delle ali, Tosolini e Dorigo, preciso il lavoro di Foni che sbalordisce per la potenza e prontezza nel tiro e insidioso Zilli che ha fatto oggi la più bella partita della presente stagione. Modotti, non sembra in forma; oggi ha navigato molto ma senza concludere.

***

Inizio veloce. — Udine usufruisce alla svelta di quattro calci d'angolo che non danno alcun risultato. Treviso risponde con puntate pericolose, ma Cassetti vigila. Si ha l'idea che il duro incontro ci darà raramente l'emotività del « goal » invece, ecco che al 25' Foni manda in rete un fulmineo e sospirato pallone raccolto da una rimessa di Pascolini.

Non passano sei minuti, che ancora Foni su passaggio di Tosolini scaraventa un altro imparabile pallone nel lato opposto di De Biasi. Il Treviso fa appena in tempo a minacciare Cassetti che l'ordigno di cuoio cammina ancora in area trevisana. E' Dorigo questa volta, che al volo, spedisce un lungo cross di Gerace. Treviso resta sorpreso ma non si smarrisce ancora, anzi attacca ora vigorosamente se pure senza esito fino al termine dei primi 45 minuti.

E' solo al 6' della ripresa che meritatamente Bisigatto segna di precisione. La gioia dura poco, che tre minuti dopo Tosolini ben servito da Foni segna prepotentemente. Seguono tiri dell'intero quintetto attaccante udinese, qualche minaccia verso Casetti non ha esito concreto. Entriamo ora nella fase bruciante dell'Udinese. I bianco-neri imbottigliano il Treviso ed il bombardamento è continuo. Sono dieci minuti di « buona vena » ed il Treviso dopo disperata difesa cede di schianto.

Zilli marca il quinto goal e Zilli ancora, segna il più bel punto della giornata giocando di testa un preciso cross di Dorigo. Questi al 31', raccolto un lungo passaggio in profondità segna senza difficoltà e Tosolini chiude la serie con una cannonata da pochi passi.

Ammirevole è il Treviso che dà ancora segni di vitalità e gioca con la massima correttezza e cavalleria. Infatti il finale di gara è tutto in suo favore.

L'arbitro signor Surgoni di Bologna ha diretto egregiamente l'incontro. Pubblico numeroso ed entusiasta.

G. Maseri

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e cav. av. Beretta — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Cancelliere: Bennardello.

Una assoluzione

Anna Slobbe fu Giuseppe di anni 38 e Giacomo Teodoli di Giovanni di anni 44 da Platischis sono imputati: la prima di avere deposto falsamente in una udienza penale il 22 dicembre 1926, il secondo di avere rafforzato la Slobbe a commettere il reato. All'udienza i due imputati negano. Il Tribunale li assolvo per insufficienza di prove.

Dif.: avv. Fantolini.

— Eugenio Borgù di Giovanni di anni 21 di Stregna — secondo l'atto di accusa — nella notte del 12 aprile 1928 a Coblizza sarebbe penetrato in un mulino impossessandosi di 50 chili di granoturco in danno di Antonio Dugaro. Il Borgù nega l'addebito e afferma che il grano trovatogli in casa era di sua proprietà.

Il Tribunale assolve il Borgù per insufficenza di prove.

Dif.: avv. Venturini.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 23 ottobre 1928

	ore 8	ore 1[illegible]	ore 18
Pressione a 0°	747.99	747.53	749.29
Pressione al mare	758.87	758.41	760.15
Temperatura	14.8	14.7	15.0
Umidità (0-100)	93	98	99
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,0
Temperatura minima: 14,0
Acqua caduta: mm. 35,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante; cielo coperto; pioggia; temperatura sciroccale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica: Persiste il ciclone nordico (739) a sud della Islanda e la sua influenza sulla maggior parte dell'Europa si è estesa ed intensificata. Le alte pressioni rimangono confinate sulla regione orientale (769) in Ucraina. La depressione secondaria italiana è oggi sull'alto e medio Adriatico a (758).

La situazione è sempre favorevole al maltempo che tende ad estendersi alla Italia meridionale, quindi ancora cielo in prevalenza coperto con pioggie in Val Padana e nebbie.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	TRIESTE 23	MILANO 22	MILANO 23
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.40	71.35
Consol. 5 %	83.10	83.—	82.95	82.—
Prest. Littor.	83.10	83.—	82.95	82.—
Obbl. Venezie	75.25	75.25	—.—	—.—
Francia	74.57	74.57	74.56	74.56
Svizzera	367.50	367.50	367.40	367.47
Londra	92.58	92.60	92.57	92.57
New York	19.09	19.08	19.08	19.08
Berlino	454.90	454.90	455.—	454.85
Vienna	268.75	268.75	268.35	268.50
Romania	11.50	11.50	11.58	11.60
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.40
Spagna	308.—	308.—	308.25	308.—
Praga	56.60	56.60	56.63	56.60
Ungheria	333.—	333.—	334.—	334.—
Albania	366.12	366.—	365.50	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 (per Grado) — 19.

Arrivi: 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 21.55 (da Grado).

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.20 — Cividale: 8.29 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.
(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenza da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7,10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile